

Il Comitato sorto nella frazione di Noha contesta le scelte del parco fotovoltaico

di Maddalena MONGIÒ

Il professore Rosario Ligori, redigendo il Pec (piano energetico comunale), ha determinato in 4,7% la copertura del territorio da destinare a impianti di energie rinnovabili, ma «da una copia parziale del Pec si evince che il 4,7% di 8162 ettari (il territorio totale del Comune, comprese le frazioni) è quasi tutto concentrato intorno a Noha». Questa la denuncia di Maurizio D'Acquarica del comitato "I dialoghi di Noha" che proprio non ci sta.

«Se oggi il territorio di Noha vale ancora qualcosa, appena avranno coperto di specchi luccicanti 200 ettari delle nostre bellissime compagne e dopo che avranno riempito la cava De Pascalis con materiali "inerti" - afferma D'Acquarica - qui non ci verranno nemmeno i topi. A decine gozzovigliano nel giardino della casa baronale dei signori Galluccio ma, dopo questo scempio, anche quelli scapperanno. Vada per il centro storico, trascuratissimo, che tanto si dice non valga niente, dimenticando che Noha ha un pezzo di storia che forse a Galatina manca: basta pensare alle tracce messaniche. Va bene che con la 167 abbiano costruito una Noha "nuova" che dal punto di vista urbanistico non c'entra un bel niente con il resto, deturpando un bellissimo promontorio. Va bene che non ci siano marciapiedi, piste ciclabili, strisce pedonali, che ci prendano in giro da decenni con orologio e strutture pubbli-

**IL
COMUNE**
Palazzo
Orsini



«Energie, piano comunale ma danni soltanto nostri»

che fatiscenti. Va bene tutto, ma questa volta hanno proprio esagerato».

La notizia di un nuovo impianto fotovoltaico, in località Inside a Noha, ha fatto davvero imbufalire il comitato "I dialoghi di Noha". Nato per combattere contro l'ennesimo parco fotovoltaico esteso su circa 30 ettari per una potenza complessiva di poco meno di 10 Mw che, con grande alacrità, Fotowatio, società con sede a Torino sta realizzando in località Roncella su un terreno, a destinazione agricola, deve confrontarsi con "un'invasione" di pannelli che, secondo il loro parere, penalizza il territorio della frazione.

La struttura delle società che operano nel settore delle energie alternative, spesso si presenta come un puzzle. Fotowatio Italia è parte di una delle principali imprese spagnole nel settore delle rinnovabili. Come è accaduto per molti imprenditori del settore, Fotowatio nasce nel 2004 dopo il Protocollo di Kyoto, la pietra miliare che ha stabilito la necessità di diminuire

l'emissione di alcuni gas che producono l'effetto serra. L'impianto in località "Inside" sarà realizzato dalla "T.G. srl energie rinnovabili" ed avrà una produzione pari a due Mw. È una società del gruppo Tozzi, dal 2005 attiva nel campo del fotovoltaico e delle biomasse, con un unico socio e un capitale interamente versato di 2 milioni e 300 mila euro. La T.G., come recita il suo sito, "si occupa dello sviluppo delle fonti rinnovabili nell'ambito della Regione Puglia e in particolare nelle provincie di Brindisi e Lecce".

Insomma è chiaro che quello delle rinnovabili è il business del momento, ancor più appetibile nei tempi bui della crisi economica. È ben noto che il comune di Galatina si è dotato di un Piano Energetico Comunale e di un regolamento ad hoc per il fotovoltaico, anche se i poteri delle amministrazioni in questa materia sono pari quasi allo zero. Comunque molti comuni hanno ben pensato di regolare il tutto con un Pec che oggi Maurizio D'Acquarica contesta nelle scelte.